

# Cantico dei Cantici

# 1

## TITOLO E PROLOGO

<sup>1</sup>Cantico dei cantici, che è di Salomone.

La sposa

<sup>2</sup>Mi baci con i baci della sua bocca!  
Sì, le tue tenerezze sono più dolci del vino.  
<sup>3</sup>Per la fragranza sono inebrianti i tuoi profumi:  
profumo olezzante è il tuo nome,  
per questo le giovinette ti amano.  
<sup>4</sup>Attirami dietro a te, corriamo!  
M'introduca il re nelle sue stanze:  
gioiremo e ci rallegheremo per te,  
ricorderemo le tue tenerezze più del vino.  
A ragione ti amano!

## PRIMO POEMA

La sposa

<sup>5</sup>Bruna sono ma bella,  
o figlie di Gerusalemme,  
come le tende di Kedar,  
come i padiglioni di Salma.  
<sup>6</sup>Non state a guardare che sono bruna,  
poiché mi ha abbronzato il sole.  
I figli di mia madre si sono sdegnati con me:  
mi hanno messo a guardia delle vigne;  
la mia vigna, la mia, non l'ho custodita.  
<sup>7</sup>Dimmi, o amore dell'anima mia,  
dove vai a pascolare il gregge,  
dove lo fai riposare al meriggio,  
perché io non sia come vagabonda  
dietro i greggi dei tuoi compagni.

Il coro

<sup>8</sup>Se non lo sai, o bellissima tra le donne,  
segui le orme del gregge  
e mena a pascolare le tue caprette  
presso le dimore dei pastori.

Lo sposo

<sup>9</sup>Alla cavalla del cocchio del faraone  
io ti assomiglio, amica mia.  
<sup>10</sup>Belle sono le tue guance fra i pendenti,  
il tuo collo fra i vezzi di perle.  
<sup>11</sup>Faremo per te pendenti d'oro,  
con grani d'argento.

Duetto

<sup>12</sup>Mentre il re è nel suo recinto,  
il mio nardo spande il suo profumo.  
<sup>13</sup>Il mio diletto è per me un sacchetto di mirra,  
riposa sul mio petto.  
<sup>14</sup>Il mio diletto è per me un grappolo di cipro  
nelle vigne di Engaddi.  
<sup>15</sup>Come sei bella, amica mia, come sei bella!  
I tuoi occhi sono colombe.  
<sup>16</sup>Come sei bello, mio diletto, quanto grazioso!  
Anche il nostro letto è verdeggiante.  
<sup>17</sup>Le travi della nostra casa sono i cedri,  
nostro soffitto sono i cipressi.

# 2

<sup>18</sup>Io sono un narciso di Saron,  
un giglio delle valli.  
<sup>19</sup>Come un giglio fra i cardi,  
così la mia amata tra le fanciulle.  
<sup>20</sup>Come un melo tra gli alberi del bosco,  
il mio diletto fra i giovani.  
Alla sua ombra, cui anelavo, mi siedo  
e dolce è il suo frutto al mio palato.  
<sup>21</sup>Mi ha introdotto nella cella del vino  
e il suo vessillo su di me è amore.  
<sup>22</sup>Sostenetemi con focacce d'uva passa,  
rinfrancatemi con pomi,  
perché io sono malata d'amore.

<sup>23</sup>La sua sinistra è sotto il mio capo  
e la sua destra mi abbraccia.  
<sup>24</sup>Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,  
per le gazzelle o per le cervi dei campi:  
non destate, non scuotete dal sonno l'amata,  
finché essa non lo voglia.

## SECONDO POEMA

La sposa

<sup>25</sup>Una voce! Il mio diletto!  
Eccolo, viene  
saltando per i monti,  
balzando per le colline.  
<sup>26</sup>Somiglia il mio diletto a un capriolo  
o ad un cerbiatto.  
Eccolo, egli sta  
dietro il nostro muro;  
guarda dalla finestra,  
spia attraverso le inferriate.  
<sup>27</sup>Ora parla il mio diletto e mi dice:  
« Alzati, amica mia,  
mia bella, e vieni!  
<sup>28</sup>Perché, ecco, l'inverno è passato,  
è cessata la pioggia, se n'è andata;  
<sup>29</sup>i fiori sono apparsi nei campi,  
il tempo del canto è tornato  
e la voce della tortora ancora si fa sentire  
nella nostra campagna.  
<sup>30</sup>Il fico ha messo fuori i primi frutti  
e le viti fiorite spandono fragranza.  
Alzati, amica mia,  
mia bella, e vieni!  
<sup>31</sup>O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia  
nei nascondigli dei dirupi,  
mostrami il tuo viso,  
fammi sentire la tua voce,  
perché la tua voce è soave,  
il tuo viso è leggiadro ».  
<sup>32</sup>Prendeteci le volpi,  
le volpi piccoline  
che guastano le vigne,  
perché le nostre vigne sono in fiore.  
<sup>33</sup>Il mio diletto è per me e io per lui.  
Egli pascola il gregge fra i gigli.  
<sup>34</sup>Prima che spiri la brezza del giorno  
e si allunghino le ombre,  
ritorna, o mio diletto,  
sommigliante alla gazzella  
o al cerbiatto,  
sopra i monti degli aromi.  
<sup>35</sup>Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato  
l'amato del mio cuore;  
l'ho cercato, ma non l'ho trovato.  
<sup>36</sup>« Mi alzerò e farò il giro della città;  
per le strade e per le piazze;  
voglio cercare l'amato del mio cuore ».  
L'ho cercato, ma non l'ho trovato.  
<sup>37</sup>Mi hanno incontrato le guardie che fanno la ronda:  
« Avete visto l'amato del mio cuore? ».  
<sup>38</sup>Da poco le avevo oltrepassate,  
quando trovai l'amato del mio cuore.  
Lo strinsi fortemente e non lo lascerò  
finché non l'abbia condotto in casa di mia madre,  
nella stanza della mia genitrice.

Lo sposo

<sup>39</sup>Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,  
per le gazzelle e per le cervi dei campi:  
non destate, non scuotete dal sonno l'amata  
finché essa non lo voglia.



## TERZO POEMA

### Il poeta

- 1 Che cos'è che sale dal deserto  
 come una colonna di fumo,  
 esalando profumo di mirra e d'incenso  
 e d'ogni polvere aromatica?  
 2 Ecco, la lettiga di Salomone:  
 sessanta prodi le stanno intorno,  
 tra i più valorosi d'Israele.  
 3 Tutti sanno maneggiare la spada,  
 sono esperti nella guerra;  
 ognuno porta la spada al fianco  
 contro i pericoli della notte.  
 4 Un baldacchino s'è fatto il re Salomone,  
 con legno del Libano.  
 5 Le sue colonne le ha fatte d'argento,  
 d'oro la sua spalliera;  
 il suo seggio di porpora,  
 il centro è un ricamo d'amore  
 delle fanciulle di Gerusalemme.  
 6 Uscite figlie di Sion,  
 guardate il re Salomone  
 con la corona che gli pose sua madre,  
 nel giorno delle sue nozze,  
 nel giorno della gioia del suo cuore.

### Lo sposo

4

- 1 Come sei bella, amica mia, come sei bella!  
 Gli occhi tuoi sono colombe,  
 dietro il tuo velo.  
 Le tue chiome come un gregge di capre,  
 che scendono dalle pendici del Gàlad.  
 2 I tuoi denti come un gregge di pecore tosate  
 che risalgono dal bagno;  
 tutte procedono appaiate,  
 e nessuna è senza compagna.  
 3 Come un nastro di porpora le tue labbra  
 e la tua bocca è soffusa di grazia;  
 come spicchio di melagrana la tua gota  
 attraverso il tuo velo.  
 4 Come la torre di Davide il tuo collo,  
 costruita a guisa di forza.  
 Mille scudi vi sono appesi,  
 tutte armature di prodi.  
 5 I tuoi seni sono come due cerbiatti,  
 gemelli di una gazzella,  
 che pascolano fra i gigli.  
 6 Prima che spiri la brezza del giorno  
 e si allungino le ombre,  
 me ne andrò al monte della mirra  
 e alla collina dell'incenso.  
 7 Tutta bella tu sei, amica mia,  
 in te nessuna macchia.  
 8 Vieni con me dal Libano, o sposa,  
 con me dal Libano, vieni!  
 Osserva dalla cima dell'Amara,  
 dalla cima del Senir e dell'Ermon,  
 dalle tane dei leoni,  
 dai monti dei leopardi.  
 9 Tu mi hai rapito il cuore,  
 sorella mia, sposa,  
 tu mi hai rapito il cuore  
 con un solo tuo sguardo,  
 con una perla sola della tua collana!  
 10 Quanto sono soavi le tue carezze,  
 sorella mia, sposa,  
 quanto più deliziose del vino le tue carezze.  
 L'odore dei tuoi profumi sorpassa tutti gli aromi.  
 11 Le tue labbra stillano miele vergine, o sposa,  
 c'è miele e latte sotto la tua lingua  
 e il profumo delle tue vesti è come il profumo del Libano.  
 12 Giardino chiuso tu sei,

- sorella mia, sposa,  
 giardino chiuso, fontana sigillata.  
 13 I tuoi germogli sono un giardino di melagrane,  
 con i frutti più squisiti,  
 alberi di cipro con nardo,  
 14 nardo e zafferano, cannella e cinnamomo  
 con ogni specie d'alberi da incenso;  
 mirra e aloe  
 con tutti i migliori aromi.  
 15 Fontana che irrori i giardini,  
 pozzo d'acque vive  
 e ruscelli sgorganti dal Libano.

### La sposa

- 16 Lèvati, aquilone, e tu, austro, vieni,  
 soffia nel mio giardino  
 si effondano i suoi aromi.  
 Venga il mio diletto nel suo giardino  
 e ne mangi i frutti squisiti.

### Lo sposo

5

- 17 Son venuto nel mio giardino, sorella mia, sposa,  
 e raccolgo la mia mirra e il mio balsamo;  
 mangio il mio favo e il mio miele,  
 bevo il mio vino e il mio latte.  
 Mangiate, amici, bevete;  
 inebriatevi, o cari.

## QUARTO POEMA

### La sposa

- 1 Io dormo, ma il mio cuore veglia.  
 Un rumore! È il mio diletto che bussa:  
 « Aprimi, sorella mia,  
 mia amica, mia colomba, perfetta mia;  
 perché il mio capo è bagnato di rugiada,  
 i miei riccioli di gocce notturne ».  
 2 « Mi sono tolta la veste;  
 come indossarla ancora?  
 Mi sono lavata i piedi;  
 come ancora sporcarli? ».  
 3 Il mio diletto ha messo la mano nello spiraglio  
 e un fremito mi ha sconvolta.  
 4 Mi sono alzata per aprire al mio diletto  
 e le mie mani stillavano mirra,  
 fluiva mirra dalle mie dita  
 sulla maniglia del chiavistello.  
 5 Ho aperto allora al mio diletto,  
 ma il mio diletto già se n'era andato, era scomparso.  
 Io venni meno, per la sua scomparsa.  
 L'ho cercato, ma non l'ho trovato,  
 l'ho chiamato, ma non m'ha risposto.  
 6 Mi han trovato le guardie che perlustrano la città;  
 mi han percosso, mi hanno ferito,  
 mi han tolto il mantello  
 le guardie delle mura.  
 7 Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,  
 se trovate il mio diletto,  
 che cosa gli racconterete?  
 Che sono malata d'amore!

### Il coro

- 8 Che ha il tuo diletto di diverso da un altro,  
 o tu, la più bella fra le donne?  
 Che ha il tuo diletto di diverso da un altro,  
 perché così ci scongiuri?

### La sposa

- 9 Il mio diletto è bianco e vermiglio,  
 riconoscibile fra mille e mille.  
 10 Il suo capo è oro, oro puro,  
 i suoi riccioli grappoli di palma,  
 neri come il corvo.  
 11 I suoi occhi, come colombe  
 su ruscelli di acqua;



i suoi denti bagnati nel latte,  
posti in un castone.

<sup>13</sup>Le sue guance, come aiuole di balsamo,  
aiuole di erbe profumate;  
le sue labbra sono gigli,  
che stillano fluida mirra.

<sup>14</sup>Le sue mani sono anelli d'oro,  
incastonati di gemme di Tarsis.  
Il suo petto è tutto d'avorio,  
tempestato di zaffiri.

<sup>15</sup>Le sue gambe, colonne di alabastro,  
posate su basi d'oro puro.  
Il suo aspetto è quello del Libano,  
magnifico come i cedri.

<sup>16</sup>Dolcezza è il suo palato;  
egli è tutto delizie!  
Questo è il mio diletto, questo è il mio amico,  
o figlie di Gerusalemme.

Il coro

6

<sup>1</sup>Dov'è andato il tuo diletto,  
o bella fra le donne?  
Dove si è recato il tuo diletto,  
perché noi lo possiamo cercare con te?

La sposa

<sup>2</sup>Il mio diletto era sceso nel suo giardino  
fra le aiuole del balsamo  
a pascolare il gregge nei giardini  
e a cogliere gigli.  
<sup>3</sup>Io sono per il mio diletto e il mio diletto è per me;  
egli pascola il gregge tra i gigli.

#### QUINTO POEMA

Lo sposo

<sup>4</sup>Tu sei bella, amica mia, come Tirza,  
leggiadra come Gerusalemme,  
terribile come schiere a vessilli spiegati.  
<sup>5</sup>Distogli da me i tuoi occhi:  
il loro sguardo mi turba.  
Le tue chiome sono come un gregge di capre  
che scendono dal Gàlaad.  
<sup>6</sup>I tuoi denti come un gregge di pecore  
che risalgono dal bagno.  
Tutte procedono appaiate  
e nessuna è senza compagna.  
<sup>7</sup>Come spicchio di melagrana la tua gota,  
attraverso il tuo velo.  
<sup>8</sup>Sessanta sono le regine,  
ottanta le altre spose,  
le fanciulle senza numero.  
<sup>9</sup>Ma unica è la mia colomba la mia perfetta,  
ella è l'unica di sua madre,  
la preferita della sua genitrice.  
L'hanno vista le giovani e l'hanno detta beata,  
le regine e le altre spose ne hanno intessuto le lodi.  
<sup>10</sup>« Chi è costei che sorge come l'aurora,  
bella come la luna, fulgida come il sole,  
terribile come schiere a vessilli spiegati? ».  
<sup>11</sup>Nel giardino dei noci io sono sceso,  
per vedere il verdeggiare della valle,  
per vedere se la vite metteva germogli,  
se fiorivano i melograni.  
<sup>12</sup>Non lo so, ma il mio desiderio mi ha posto  
sui carri di Ammi-nadib.

Il coro

7

<sup>1</sup>« Volgiti, volgiti, Sulammita,  
volgiti, volgiti: vogliamo ammirarti ».  
« Che ammirate nella Sulammita  
durante la danza a due schiere? ».

Lo sposo

<sup>2</sup>« Come son belli i tuoi piedi  
nei sandali, figlia di principe!  
Le curve dei tuoi fianchi sono come monili,  
opera di mani d'artista.  
<sup>3</sup>Il tuo ombelico è una coppa rotonda  
che non manca mai di vino drogato.

Il tuo ventre è un mucchio di grano,  
circondato da gigli.

<sup>4</sup>I tuoi seni come due cerbiatti,  
gemelli di gazzella.

<sup>5</sup>Il tuo collo come una torre d'avorio;  
i tuoi occhi sono come i laghetti di Chesbòn,  
presso la porta di Bat-Rabbim;  
il tuo naso come la torre del Libano  
che fa la guardia verso Damasco.

<sup>6</sup>Il tuo capo si erge su di te come il Carmelo  
e la chioma del tuo capo è come la porpora;  
un re è stato preso dalle tue trecce ».

<sup>7</sup>Quanto sei bella e quanto sei graziosa,  
o amore, figlia di delizie!

<sup>8</sup>La tua statura rassomiglia a una palma  
e i tuoi seni ai grappoli.

<sup>9</sup>Ho detto: « Salirò sulla palma,  
coglierò i grappoli di datteri;  
mi siano i tuoi seni come grappoli d'uva  
e il profumo del tuo respiro come di pomi ».

La sposa

<sup>10</sup>« Il tuo palato è come vino squisito,  
che scorre dritto verso il mio diletto  
e fluisce sulle labbra e sui denti!

<sup>11</sup>Io sono per il mio diletto  
e la sua brama è verso di me.

<sup>12</sup>Vieni, mio diletto, andiamo nei campi,  
passiamo la notte nei villaggi.

<sup>13</sup>Di buon mattino andremo alle vigne;  
vedremo se mette gemme la vite,  
se sbocciano i fiori,  
se fioriscono i melograni:  
là ti darò le mie carezze!

<sup>14</sup>Le mandragore mandano profumo;  
alle nostre porte c'è ogni specie di frutti squisiti,  
freschi e secchi;  
mio diletto, li ho serbati per te ».

8

<sup>1</sup>Oh se tu fossi un mio fratello,  
allattato al seno di mia madre!

Trovandoti fuori ti potrei baciare  
e nessuno potrebbe disprezzarmi.

<sup>2</sup>Ti condurrei, ti introdurrei nella casa di mia madre  
m'insegnaresti l'arte dell'amore.  
Ti farei bere vino aromatico,  
del succo del mio melograno.

<sup>3</sup>La sua sinistra è sotto il mio capo  
e la sua destra mi abbraccia.

Lo sposo

<sup>4</sup>Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,  
non destate, non scuotete dal sonno l'amata,  
finché non lo voglia.

#### EPILOGO

<sup>5</sup>Chi è colei che sale dal deserto,  
appoggiata al suo diletto?  
Sotto il melo ti ho svegliata;

là, dove ti concepì tua madre,  
là, dove la tua genitrice ti partorì.

La sposa

<sup>6</sup>Mettimi come sigillo sul tuo cuore,  
come sigillo sul tuo braccio;  
perché forte come la morte è l'amore,  
tenace come gli inferi è la passione:  
le sue vampe son vampe di fuoco,  
una fiamma del Signore!

<sup>7</sup>Le grandi acque non possono spegnere l'amore  
né i fiumi travolgerlo.  
Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa  
in cambio dell'amore, non ne avrebbe che dispregio



Due epigrammi

- 1Una sorella piccola abbiamo,  
e ancora non ha seni.  
Che faremo per la nostra sorella,  
nel giorno in cui se ne parlerà?
- 2Se fosse un muro,  
le costruiremmo sopra un recinto d'argento;  
se fosse una porta,  
la rafforzeremmo con tavole di cedro.
- 3Io sono un muro  
e i miei seni sono come torri!  
Così sono ai suoi occhi  
come colei che ha trovato pace!

- 11Una vigna aveva Salomone in Baal-Hamón;  
egli affidò la vigna ai custodi;  
ciascuno gli doveva portare come suo frutto  
mille sicli d'argento.
- 12La vigna mia, proprio mia, mi sta davanti:  
a te, Salomone, i mille sicli  
e duecento per i custodi del suo frutto!

Ultime aggiunte

- 13Tu che abiti nei giardini  
— i compagni stanno in ascolto —  
fammi sentire la tua voce.
- 14« Fuggi, mio diletto,  
simile a gazzella  
o ad un cerbiatto,  
sopra i monti degli aromi! ».

TEORETI A

LA-  
Prendi una donna  
FA 7+  
dille che l'omi  
SOL LA-  
scrivile canzoni d'amore  
LA- FA 7+  
mandale rose e poesie  
SOL MI 7  
dalle anche spremute di cuore  
LA- FA SOL  
Fallo sempre sentire importante  
LA- FA 7+ SOL  
dalle il meglio del meglio che hai  
FA 7+ SOL  
cerco di essere un tenero amante  
MI 7 LA- MI 7 LA-  
sii sempre presente e risolvi i guai  
LA- FA SOL  
E sta sicura che ti lascerà  
LA- FA SOL  
chi è troppo amato amore non ob  
LA- FA SOL  
e sta sicuro che ti lascerà  
MI 7 LA- MI 7 LA-  
chi meno ama è il più forte si sa

prendi una donna  
trattala male  
lascia che ti aspetti per ore  
non farti vivo, quando la chiami  
fallo come fosse un favore  
fai sentire che è poco importante  
dona bene amore e crudeltà  
cerca di essere un tenero amante  
ma fuori dal letto nessuna pietè  
E allora si vedrai che t'amerà  
chi è meno amato più amore ti dà  
e allora si vedrai che t'amerà

CANTATO

NO caro amico  
non sono d'accordo  
perli co uomo ferito  
pezzo di pane lei se n'è andata  
e tu non hai resistito  
Non esistono leggi d'amore  
devo essere quello che sei  
lascia aperta la porta del cuore  
vedrai che una donna è già in cerca di  
MI 7 LA- FA SOL  
Senza l'amore un uomo che cos'è  
LA- FA SOL  
su questo sarai d'accordo con me  
LA- FA SOL  
senza l'amore un uomo che cos'è  
LA- MI 7 LA-  
è questo l'unica legge che c'è.

L'ATTORE!

PIUCCO GRANDE

AMORE

(Baglioni)

LA RE DO SOL  
Quella sua maglietta fina  
RE DO SOL  
tanto stretta al punto che m'immaginavo tutto  
MI RE DO SOL  
e quell'aria da bambina  
RE DO SOL  
che non gliel'ho detto mai ma io ci andavo matto  
E chiare sere d'estate, il mare i giochi, le fate  
e la paura e la voglia di essere soli  
un bacio a labbra salate, un fuoco, quattro risate  
e far l'amore giù al faro...  
io amo davvero, ti amo lo giuro,  
ti amo, ti amo davvero...  
e lei  
lei mi guardava con sospetto  
poi mi sorrideva e mi teneva stretto stretto  
ed io  
io non ho mai capito niente  
visto che oramai non me lo levo dalla mente  
che lei  
lei era  
un piccolo grande amore  
solo un piccolo grande amore  
niente più di questo... niente più...  
Mi manca da morire  
questo piccolo grande amore  
adesso che saprei cosa dire  
adesso che saprei cosa fare  
adesso che voglio  
un piccolo grande amore...

Oh bella camminate strana  
pure in mezzo a chissachè l'avrei riconosciuta,  
mi diceva «Sei una franz»  
ma'io questa cosa qui mica l'ho mai creduta.  
E lunghe corse affannate incontro a stellè bagnate  
e mani sempre più ansiose e scarpe bagnate  
e le canzoni stonate urlate al cielo lassù  
«Chi arriva prima a quel muro...!»  
non sono sicuro se ti amo davvero  
non sono, non sono sicuro  
e lei  
tutta ad un tratto non parlava  
ma le si leggeva chiaro in faccia che soffriva  
ed io  
io non lo so quant'è che ho pianto  
solamente adesso me ne sto rendendo conto  
che lei...

ALBA CHIUSA

DO SOL  
Respiri piano per non far rumore  
LA- MI-  
ti addormenti di sera e ti risvegli col sole  
FA DO RE SOL  
sei chiara come un'alba, sei fresca come l'aria.  
Diventi rossa se qualcuno ti guarda  
e sei fantastica quando sei assorta  
i tuoi problemi, i tuoi pensieri.  
Ti vesti svogliatamente non metti mai niente  
che possa attirare attenzione  
particolare, (solo) per farti guardare  
(tutta due volte, la seconda senza

E con la faccia pulita cammini per strada  
mangiando una mela coi libri di scuola  
ti piace studiare, non te ne devi vergognare.  
E quando guardi con quegli occhi grandi  
forse un po' troppo sinceri sinceri  
si vede quello che pensi, quello che sogni.  
E qualche volta fai pensieri strani, con una mano  
una mano ti spior, tu sola davanti la stanza  
e tutto il mondo fuori.



### INTRODUZIONE AL CANTICO DEI CANTICI:

- Per 2000 anni l'interpretazione del cantico è stata a senso unico, cioè SIMBOLICA: descrizione dell'amore tra Dio e il Suo popolo, tra Cristo e la Sua Chiesa, tra Cristo e l'uomo. Questa interpretazione per un verso è più facile: perchè è più complesso parlar BENE dell'amore umano.
- In realtà il Cantico è la descrizione di un amore puramente terreno tra un ragazzo e una ragazza... amore che può anche essere letto simbolicamente, ma amore terreno!
- Pochi nel passato han tentato una lettura umana... solo negli ultimi anni si è iniziato per questa strada.
- Addirittura questo Cantico (per alcuni suoi passi giudicati poco pudichi) ha fatto fatica ad essere accolto nel canone dei libri della Bibbia. Per alcuni infatti era solo un canto da "taverna", o al massimo un canto nuziale.
- Grazie a un Rabbino venne però accolto nei libri biblici. Costui diceva: " Il mondo intero non vale quanto il giorno in cui è stato dato ad Israele il Cantico dei Cantici.... e mentre tutte le scritture sono sante, il Cantico è il santo dei santi...." Questo maestro aveva capito il significato fortemente simbolico del Cantico e per questo riuscì a farlo accettare.
- Per la sua carica erotica e la sua complessità... comunque alcuni Padri dicevano che il Vangelo di Giovanni poteva essere letto dopo i 25 anni di età, ma il Cantico almeno dopo i 50.
- Il Cantico è attribuito a Salomone (grande amatore: aveva 700 mogli e 300 concubine, secondo la Bibbia), ma non è così, è solo una attribuzione.
- In ogni caso, concludendo, possiamo dire che le due letture, quella umana e quella più divina (simbolica), non si escludono, anzi possono benissimo coesistere.... noi prediligeremo quella terrena.
- L'amore per Dio è sì importante, ma non è vero che " solo Dio mi basta" (come dicono alcuni). Dio infatti vuole il primato, ma non vuole essere l'assoluto, cioè il solo. Occorre AMARE Lui, ma anche vivere bene tutti gli altri amori. Per capirci: che un uomo, nelle braccia della sua donna debba avere nostalgia di Dio o dell'aldilà, è a dir poco MANCANZA DI GUSTO e non è secondo la volontà di Dio. Alcuni farebbero il segno della croce a metà, quando fanno l'amore....
- E' vero che il Cantico è la più bella narrazione dell'amore di Dio, ma noi, senza cancellare questa lettura, faremo una lettura dell'amore umano.
- IL CANTICO SI PUO' DIVIDERE IN 3 PARTI:
  - 1)- La nascita dell'amore ( Capitoli 1 – 2 )
  - 2)- L'esilio dell'amore ( Capitoli 3 – 5 )
  - 3)- Il trionfo dell'amore ( Capitoli 6 – 8 )

PRIMA PARTE: LA NASCITA DELL'AMORE

APERTURA ( Introduzione): 1,2-4

- Frasi molto intense
- È un dialogo continuo, perchè l'amore è dialogo
- Il desiderio viene esaltato e diventa quasi ossessione. Un uomo che non desidera è morto (non è un ideale umano e quindi neppure cristiano quello buddista dell'atarassia: cioè del non soffrire più, perchè non si desidera più nulla). Certo il desiderio è un'arte, non è istinto, è qualcosa di più profondo. Desiderare è la capacità esattamente contraria del TUTTO E SUBITO. E' l'arte del rimandare, dell'aspettare, dello stupore....Uno dovrebbe esprimere i suoi bisogni parlando, ma i suoi desideri cantando. E' compito delle madri portare il figlio dal bisogno al desiderio..... Il bambino deve essere educato ad aspettare e non soddisfare più subito i suoi bisogni, comunque a soddisfarli tutti (es: mammelle nere). Il bambino deve capire che non vive più solo di latte, ma di ogni parola, sguardo, gesto della madre.
- Nel cantico c'è UN RAGAZZO e UNA RAGAZZA, uno di fronte all'altro, a volte vicini a volte lontani. Non è LO SPOSO e LA SPOSA, è la celebrazione dell'AMORE UMANO IN SÉ (dopo ci sarà anche il matrimonio), il primo fine dell'amore è l'amore (l'amore basta a se stesso):
- All'inizio compare il bacio, che è il gesto più grande dell'amore.... Il bacio infatti è quando il cuore non si distingue più dal cuore dell'altro. Quando non esistono più parole, ma solo il parlare degli occhi: quello è il BACIO. Il bacio umano è volto contro volto (per questo l'amata lo invoca): il BACIO non è fusione, ma io e tu, uno di fronte all'altro....si osserva l'altro e si vedono le pupille dilatarsi. Neppure l'amplesso è così forte. E neppure l'amplesso avviene senza volto....l'amore non è senza volto. Ecco perchè le prostitute non danno mai il bacio.... Le riviste pornografiche ostentano il sesso come meccanica dell'amore, ma non sanno cos'è il significato vero dell'amore, volto contro volto, un tu davanti a un tu.
- Il BACIO è l'inizio dell'amore celebrato e scatena il desiderio che a sua volta scatena la fantasia. Ecco perchè questa scena iniziale del Cantico, come anche diverse altre, si svolge tutta nella fantasia (nell'immaginazione dell'amata, l'amato assente si fa presente):
- LE TUE TENEREZZE, LE TUE CAREZZE.....sono dolci (per carezze si intende anche qualcosa di più: il petting), cioè delicate (abbracciar senza stringere..... sfiorano come si sfiora un fiore....). La ragazza si immagina poi un coinvolgimento completo di tutti i sensi: occhi, esperienza del gusto (il bacio), del toccare e anche del sentire l'odore (e ognuno ha il suo odore). Oggi, a questo proposito c'è forse troppo il deodorante (significa che PUZZIAMO, non che profumiamo): uno, che ha qualità di vita, PROFUMA!
- C'è poi la parola: l'amore umano deve essere poi parlato e ascoltato, altrimenti è un amore animale. Se manca la parola e l'ascolto, anche l'incontro tra un uomo e una donna diventa VORACITA': solo soddisfazione del bisogno e del piacere. Il desiderio reciproco deve diventare linguaggio, che ritardando l'unione fisica rende il desiderio più umano, più forte; linguaggio che, permettendo la contemplazione dell'altro rende il desiderio più cosciente e appartenente al soggetto. Parlando, i due amanti introducono la dimensione della contemplazione, cioè di cosa è l'amore vero, cioè l'incontro tra un io e un tu. L'amore non parlato è ridotto a sesso, anzi a genitalità: è mangiare e divorare l'altro.
- Noi all'inizio..... non è vero che siamo puri e poi ci possiamo sporcare.... Già all'inizio in noi c'è il caos, la pulsione, l'emergere del bisogno delle passioni che va ordinato. Chi fa l'amore e non sa amare spesso introduce nel linguaggio dell'amore frasi come:"Ti mangio" (regressione allo stato infantile). L'amore è un lungo cammino e ci vuole tempo per arrivare

alla castità (non è che questa l'avevamo già fatta all'inizio) per capire che l'altro non è da mangiare ma da incontrare. E in questo il linguaggio bello e il saper aspettare e contemplare è un grandissimo aiuto, mentre è sempre più IGNORANTE, SOLO più REGREDITO e INFANTILE, chi ricorre alla pornografia, per "consolarsi" o cercare un po' di amore (?). . . . . Noi oscilliamo sempre tra l'altro "INFERNO" (di Sartre) e l'altro "da MANGIARE", mentre l'altro è da INCONTRARE . C'è quindi una disciplina nell'amore, una educazione, non è NATURALE (come viene, viene. . . . . Perché sono facilissimi gli errori, per fretta, ignoranza, inesperienza. . . . .)

- Come dicevamo sopra, nella fantasia dell'amata si fa presente l'amato assente...è importante anche stare un po' lontani...per ripensare all'amato, alle sue parole, a tutto...per poi aspettare un nuovo incontro...E' fondamentale questo nell'amore, perchè scatena anche la fantasia e l'amore a distanza. (Sempre un amore casto ovviamente: no al "dito in bocca" della masturbazione, perchè l'amore è sempre incontro tra un io e un tu... non egoismo e chiusura).
- In questa immaginazione dell'amata, c'è anche un po' di gelosia, ma anche un po' di compiacimento perchè altre ragazze sono sicuramente attratte dal fascino dell'amato.
- Il tuo nome è ricco di emozioni...chi non ha mai sussurrato il nome del suo amato e della sua amata...per sentirne l'ebbrezza.
- Il nome è: sem, in ebraico, e profumo è: semen. Il corpo che si comunica nella tenerezza fluisce sul corpo dell'amato come olio profumato intensissimo e nell'amplesso.
- Tutto il corpo diventa quindi PAROLA (amore)... tutto (baci, carezze, bocca, tatto, tenerezze...) diventa parola...Anche il profumo diventa parola (mentre alcune persone anche se ci piacciono, hanno un odore non buono e quindi le cacciamo via)... .
- ATTIRAMI...: l'amore crea legami forti. Gen 31,3: Ti ho amato di un amore eterno.
- Il re nelle sue stanze...l'amato è per l'amata il suo re e l'amata è per il suo amato la sua regina!

#### L'INCONTRO: 1,5 – 2,7

- C'è il desiderio ancora: l'amata amante vuole incontrare il suo amato. Rincorrersi e nascondersi: è il GIOCO DELL'AMORE. E' lei? Si! E' lui? Si! No, non è lui... . . . . . Intanto il cuore PALPITA!
- I due si contemplano nudi...MA SENZA VERGOGNA... . . . . .contemplazione del corpo che è rivelazione della persona, non oggetto... .
- Ci sono in questo punto del Cantico altre persone, l'amore deve sempre confrontarsi anche con gli altri, non è una fuga.
- I miei fratelli (città e leggi) controllano. L'amore deve sempre confrontarsi anche con il sociale.
- Protesta alle figlie di Gerusalemme (di pelle bianca, perchè all'ombra della città) la sua bellezza, anche se non secondo i canoni (sono abbronzata)
- L'autocompiacimento (Io stimarsi e essere contenti di sé) è un carattere della persona amata (io mi piaccio, mi guardo con occhi nuovi, non ho nulla da invidiare a nessun'altra... "E Dio vide, compiaciuto, che la Sua creazione era cosa buona").

- C'è anche un po' di tensione, ma lei sa che l'amato la ama e sa di essere bella. C'è il desiderio dell'incontro e la conforta la voce dell'amato che le si rivolge (nella sua fantasia) paragonandola a una bella "puledra".
- Lei lo vuol vedere, ma non clandestinamente (vuole che anche gli altri vedano il suo amore) in pieno pomeriggio. Certo sotto, sotto, appare un po' di contrarietà da parte delle figlie di Gerusalemme e dei suoi fratelli per il suo amore.... Non è invidia, ma il bisogno che questo amore sia un po' regolato....
- DUETTO: miscuglio tra il canto di amore dei due ragazzi e la storia di salvezza (il santuario di Salomone era fatto di cedri e cipressi)
- I diversi profumi entrano a cantare il rapporto profondo tra l'uomo e la donna e la bellezza (il nardo ricorda anche quella donna che lavò e profumò i piedi di Gesù....gesto di amore profondo).
- Compare anche il vino, che può eccitare o far addormentare, dissetare, ma anche far venire ancora più sete. Mi hai introdotto nella cella buona, la cella dell'ebbrezza.
- O mia colomba voltati, fammi vedere il tuo volto... Nel Cantico UOMO E DONNA NON HANNO CORPO, ma sono il loro CORPO.
- I luoghi dell'amore si alternano tra luoghi chiusi e aperti, campagna, montagna, finito e infinito. Ma è l'amore che trasforma tutto: fa di un prato un letto, una casa una reggia.... Che potenza creatrice l'amore, può fare di un giardino un supplizio, di una stanza buia o un sepolcro un letto.....

#### LA VISITA: 2,8-17

- Parla sempre l'amata:  
8-9: Il diletto, l'amato va e viene e questo esprime una mutua ricerca, aspettarsi e trovarsi, nascondersi....è il gioco dell'amore. Nell'amore ci sono dei riti, perchè l'amore non sia monotono.... C'è il dialogo, l'incontro, il silenzio....(anche gli animali hanno dei riti....)  
E' una ricerca continua che richiede l'essere capaci di attesa e di sorpresa (troppi appuntamenti precisi e troppo spesso....van bene?)  
10-14: E' sempre l'amata che parla e si immagina la voce dell'amato. E' una voce che invita e convince ad amare e a lasciarsi amare.
- Siamo in primavera: suoni, odori, promesse di frutti fanno intravedere un'estate carica di frutti (così è per l'amore). Con la primavera finisce l'inverno e la sua paura. L'amore è come una primavera.
- Il tubare delle colombe e la loro fedeltà è simbolo dell'amore fatto di colloquio e fedeltà. L'amore non è solo fuoco che divampa, ma è comunicazione, scambio, dono di sé.  
15: Ma tutto questo bel quadro sembra essere minacciato dalla insidia delle volpi. Occorre difendere l'amore da tutto ciò che può rapirlo e farlo degenerare. Le volpi, che non sono infatti contemplative, addentano e mordono le vigne in fiore....cosa sono queste volpi?....  
16: Il mio amato è mio e io sono sua (è per me e io per lui). L'amore è una relazione personale profondissima e fortissima (come va inteso quel mio?) Questo amore sfida la morte. Ma le ombre della morte e del tempo possono insidiare comunque l'amore, perchè l'amore è molto bello e forte ma fragile.... Quindi l'amato è invitato a venire presto.



- Lui per me e io per lui: è la formula dell'Alleanza di Dio con l'umanità; Io sono per voi e voi per me! Il Signore è in alleanza con me uomo, col mio corpo e quindi con l'anima (perchè sono un tutt'uno). L'amore nato e cresciuto è ALLEANZA, non può essere diversamente, cioè l'amore tra un uomo e una donna prima o poi deve diventare alleanza (cioè promessa e impegno). Nel Cantico c'è l'amore tra un ragazzo e una ragazza, ma tutto dovrà essere celebrato nell'alleanza (matrimonio) in un patto!
- Il corpo è santo nella sua carne, l'amore è santo. L'amore, cantato dal Cantico, porta a dire: il mio amato è per me e io sono per lui.... Un'alleanza profonda. L'amore non può essere che UNICO, guai allora a giocare con l'amore, con i sentimenti... guai e poveretto chi svende sé e il proprio corpo... per tappare un vuoto, per provare qualcosa (sarà tutto meno che amore); poveretto/a chi si concede facilmente, così...; e poveretto/a chi si concede a una persona, anche completamente, ma nella sua mente (nella sua fantasia) c'è un altro/a.....

### SECONDA PARTE: L'ESILIO DELL'AMORE (3,1 – 6,3)

- La Scena è notturna e i due amanti non sono più vicini, ma lontani. In questa seconda parte (forse) sarebbero narrati dei sogni.
- E' vero dopo l'amplesso, a volte si dorme. E' comunque certamente sognata la lontananza tra i due.
- Proprio perchè l'amore è una storia, una vicenda, c'è anche la possibilità della distanza, dell'assenza (a volte della rottura), ma quando ci si separa nasce un'altra dimensione dell'amore: l'attesa e il desiderio reciproco. Può darsi che ci sia anche la crisi (ognuno ci metta quello che vuole), può essere anche un momento di riflessione, dopo il fuoco dell'innamoramento iniziale.
- E' venuto il momento di amare in modo diverso. E' importante anche questo momento dell'amore, perchè quando si è lontani ci si cerca (gioco dell'amore). QUANTO E' NECESSARIA ALL'AMORE LA NOSTALGIA!!!! Che tristezza due che sono sempre insieme e non si separano MAI, neppure un giorno (chiamate, telefonate, appuntamenti continui e assillanti...). Oggi c'è troppa "colla" tra gli innamorati...una volta (forse) gli incontri erano più scarsi, ma più forti e intensi, proprio perchè attesi.....
- Se i due non sanno percepirsi a DISTANZA, si perderanno nell'amore di VICINANZA, saranno come intontiti, NON SI RICONOSCERANNO PIU' ! Non è una disgrazia l'esilio e la distanza, anche nell'amore più fedele. Certo è dolorosa la nostalgia (= dolore impossibile)... Nella nostalgia dobbiamo aspettare e solo aspettare e ancora aspettare e soffrire terribilmente. A volte dobbiamo esercitarci alla nostalgia, fino quasi a star male. Solo così conserviamo intatta la nostra relazione, la comunicazione, la comunione con le persone che amiamo. E' importante nell'amore amarsi a distanza.
- Se c'è un riflesso dell'amore umano nell'amore per Dio, questo si ha nella nostalgia, perchè l'amore per Dio ha per forza questa nostalgia. Dio è invisibile è sempre al di là di tutto, noi lo cerchiamo sempre...la Sua è una presenza elusiva...Dio se ne va. Quando ci sembra che Dio l'abbiamo incontrato, non c'è già più, subito fugge...Noi siamo sempre in esilio, lontani dal Signore. Noi siamo sempre a distanza e solo chi ha vissuto un amore umano a distanza (anche col distacco) sa cos'è questa nostalgia di Dio.
- In questo esercizio della nostalgia, c'è l'antidoto contro l'invecchiamento precoce dei sensi (il non saper più gustare e sentire...è come mangiare di corsa...); c'è l'antidoto contro l'impotenza dovuta all'abitudine e al meccanicismo dell'incontro amoroso. Davvero si può quindi rinnovare la LITURGIA dei corpi, nella celebrazione dell'amore. E' questa quindi

(cioè l'esercizio della nostalgia, abituarsi anche all'amore a distanza e anche nella vicinanza a contemplarsi – vd discorso iniziale - ) la strada giusta per rinnovare e rafforzare sempre più il proprio amore... non nuove tecniche o strumenti di "piacere" (oggi in grande uso) o il cambio del partner... ecc

- In questi sogni, l'amata amante dice: "nel mio letto ho cercato l'amato, ma non l'ho trovato". Ha paura... e forse lo sogna davvero (quando abbiamo una paura spesso la sogniamo).
- Lei voleva sempre tenerlo stretto nel letto e come si è addormentata, sogna che lui se ne sia andato.
- Quindi mi sono svegliata e l'ho cercato. E' andato con i suoi amici, nelle bettole... Incontra la ronda: avete visto l'amato del mio cuore? Poi lo trova subito e lo stringe... lieto fine. Poi al Cap. 5: io dormo... ma il mio cuore veglia... un rumore... mi sembra di sentire la sua voce... APRIMI... mia perfetta. Lei fa le moine... mi sporco i piedi, sono già a letto. Lei ama tanto dormire... posticipa l'incontro. Il diletto forza... lei non ce la fa più e quando arriva alla porta lui non c'è più (come sempre nei sogni)... C'era e se n'è andato... troppo tardi!
- Torna a cercarlo, ma le guardie questa volta la picchiano e la disprezzano... perchè pensano: "Se va in giro così (in vestaglia) costantemente tutte le notti, non cerca il suo amato, è una prostituta" Ma a lei non importa, per amore dell'amato ha rischiato di essere considerata una puttana... ma cosa non fare per l'amato del mio cuore... per amore si fanno anche delle brutte figure (vd il re DAVIDE, che si spoglia davanti al popolo e alle serve per danzare davanti all'arca di Dio ed esprimere così il suo amore per Dio).

#### LA RICERCA NOTTURNA: 3,1-4

- La ricerca è importante per l'amore, anzi è essenziale. Così come è essenziale essere guardato e guardare... È bello sentire che qualcuno ci guarda e noi guardare qualcuno... non si tratta di vedere, non basta, perchè ogni giorno vediamo persone per necessità (lavoro, ecc...) o per caso... ma GUARDARE... anche solo la casa dell'amata, qualcosa che riguarda lei o lui....
- Lei cerca l'amato smarrito in notti impossibili e la ricerca è a lieto fine. La ricerca è insistente e ripetuta diverse volte.
- Questa ricerca diventa anche affannosa e preoccupata. La separazione fa provare solitudine, dolore, smarrimento; questa scena avviene di notte e si contrappone al momento in cui era nato l'amore, di giorno (primavera).
- Dopo aver trovato l'amato e averlo stretto, comunque il Cantico finirà (8,14) col dire: "Ora fuggi o mio amato, come un cervo, perchè l'amore non può mai essere posseduto definitivamente.
- La scena qui finisce comunque con l'abbraccio che scaccia ogni paura, ma può anche provocare dolore, perchè poi ci si separerà di nuovo (è il circolo dell'amore, sempre).
- La ricerca quindi purifica l'amore sempre e lo approfondisce.
- Viene condotto nella stanza della madre: c'è sempre una unione anche tra le diverse generazioni e l'amore si sente sempre attirato dal suo inizio (famiglia e genitori...)
- Alla fine c'è l'invito a non disturbare questo momento estatico dell'incontro, non svegliamo l'amata....

### NOZZE REGALI: 3,6-11

- Voce fuori campo: si ricordano le nozze di un re / nel giorno delle nozze ogni pastore è RE!!!!
- Salomone indica pienezza e pace: l'amore porta i due a una pienezza di pace e di quiete e poi vuol anche indicare che se uno non è in pace non può amare.
- La corona del re è la regalità che sfida anche la morte e continua anche dopo, così è per l'amore, durerà sempre e vincerà anche la morte... resterà anche dopo (come?)
- La coronazione dello sposo e della sposa nel giorno delle nozze anticipa una felicità più piena, con la venuta del Messia, nel mondo escatologico

### CELEBRAZIONE DEL CORPO: 4,1 – 5,1: ELOGIO DELLA BELLEZZA DELL'AMATA

4,1-7 : Il canto del corpo puro

4,8-5,1 : Il corpo dell'amata come terra promessa

- Si contemplan i particolari dell'amata, fino a celebrarne tutta la bellezza. Il corpo è sempre visto in modo limpido, espressione della persona... *per questo è bello!*
- Il velo era portato nella celebrazione nuziale, ma è anche segno di pudore... e sottolinea una relazione, piena di purezza e rispetto. Le immagini non sono normali per noi, ma vogliono esprimere un amore verginale e purissimo.
- Le immagini sono sempre a coppia: il corpo è esaltato in sé, ma sempre in una relazione di amore a due.
- L'amato è estasiato dal corpo bello dell'amata, che è sempre vissuto come segno di un mistero profondo, la persona amata... (la pornografia, con la scusa di mostrare la bellezza del corpo, staccandolo dalla persona... distrugge la bellezza della persona e quindi anche l'amore).
- L'amore trasfigura, fa sognare, non si ferma al corpo (far l'amore con gli occhi).
- Si sogna l'AMORE PERFETTO, anche se poi l'esperienza rivela anche i limiti, le mancanze, le imperfezioni.....
- Questo sogno di perfezione è insito nel desiderio dell'amore (vd : Adamo che gioisce nel vedere Eva....) Così Cristo nel vedere la Sua sposa.

8: Canto del corpo come Terra promessa. L'amore tra uomo e donna trasfigura il corpo e lo rende trasparente.

- Dall'amore tra i due scaturisce una forza capace di distruggere ogni ostacolo (volpi piccolissime). Ora leopardi o leoni non fanno più paura.
- L'amore contempla il corpo come somma di tutte le bellezze della natura (montagne, alberi, fiori, acqua, profumi, animali,...) La bellezza della natura risiede nel corpo contemplato con amore. In più quando gli amati vedono la bellezza del corpo, scoprono che anche il mondo è molto BUONO.
- Acqua, terra, vento (e anche il fuoco 8,6-7): gli elementi del mondo vengono rigenerati dall'amore.
- Gli altri scrittori sacri vedono nel creato la sapienza e onnipotenza di Dio, l'autore del Cantico vi scorge il volto amabile del creatore, il quale vede che era cosa buona.

- Forte è l'immagine del giardino recintato che suggerisce l'idea del piacere che deriva dall'amplesso e l'idea del giardino che Dio ha pensato per l'uomo nella creazione.
- Altra immagine è quella del pozzo, dove l'acqua è fresca e non stagnante come quella delle cisterne. Nella Bibbia la donna della propria vita la si incontra al pozzo. E la donna è essa stessa pozzo di acqua. L'amore è mistero che disseta l'esistenza e la donna è pozzo sigillato, che gli animali non possono intorbidire, è giardino chiuso (allusione alla verginità). L'amata invita l'amato a soffiare nel giardino un vento leggero, ora fresco ora caldo e pieno di profumi.....
- Forte qui e altrove, nel Cantico, è il rapporto tra l'amore umano e la storia della salvezza, cioè dell'amore tra Dio e il Suo popolo, anche se il nome del Signore appare solo al capitolo 8,6.8, quando l'amore è definito: FIAMMA DIVINA....
- Le travi di cedro della casa (1,17) sono quelle del Tempio, quasi a indicare che l'amore è una specie di azione santa, un'azione liturgica del tempio.
- Lei è per l'amato un TESORO UNICO, di valore inestimabile (perchè riassume in sé tutte le ricchezze del mondo (splendore degli astri 6,10), bellezza della natura, splendore delle gazzelle, fascino di Gerusalemme e di antiche città (come Tirza), il colore e la primavera del Carmelo.....
- Per parlare dell'amore tra uomo e donna, l'autore biblico non poteva non attingere al mondo proprio della fede, ai profeti che parlano di un Dio innamorato del suo popolo, che è la sua amata. L'amore tra uomo e donna diventa segno dell'amore tra Dio e il Suo popolo. Al Cap. 5,1 sono chiari i riferimenti alla Terra promessa (vino, latte e miele) al dono della libertà. Le gioie e i sapori che uno gusta nell'amore sono simili ai doni di Dio al Suo popolo.

#### TERRIBILE NOTTE . 5,2-8

- L'amato non c'è più, lei ha atteso troppo ad aprire. La donna sente sempre più forte il peso della solitudine.
- Il distacco può anche far pensare alle vere cause di una separazione (mancanza di amore, il permanere di zone di ombra e di rifiuto, che non consentono all'amato il dono totale di sé), oppure è semplicemente un distacco normale, che ci vuole.....
- La mano dell'amato che tenta di aprire la porta per entrare è una possibile allusione all'amplesso dell'amore tra lui e lei. Ma lui, quando lei apre non c'è più. Ricomincia la corsa e si rimette in movimento il desiderio.
- Alla fine, qui sembra non trovare l'amato...ma occorre sempre ricercare, non stancarsi mai di cercare, di rincorrere l'amato, anche quando ci sono ostacoli. L'amore vero cerca sempre, non si arrende mai e cerca anche di purificarsi nella ricerca e nel desiderio, togliendo le zone d'ombra...( NB: se però la separazione è dovuta a motivi seri ed è irreparabile...è da stolti continuare a morire dietro all'amore, perchè l'amore per esser tale deve essere appunto reciproco...occorre rassegnarsi e accettare anche il distacco netto, sempre in nome dell'amore appunto....)
- C'è qui il gioco della presenza-assenza. Noi vorremmo sempre il piacere dell'aver tutto ciò che desideriamo, anche l'amato, per sconfiggere la nostra paura della morte (l'altro è quindi come un rifugio...contro il male e le cose che fanno soffrire nel mondo, morte, ecc..). Ma questo non è possibile ed è anche sbagliato, perchè l'altro viene così usato. Io lo voglio stringere e tenere sempre con me mentre non è possibile, perchè devo rispettarlo e perchè nella vita devo anche accettare di non possedere niente, né la propria vita, né l'altro. Si

- giunge quindi alla vera gioia, non quando si fugge dalla morte e dalla sofferenza, ma quando si accetta la propria finitezza. E' sbagliato quindi dire: IO HO BISOGNO DELL'ALTRO, non è vero amore, perchè l'amore è dare... e lasciare anche l'altro libero....
- Tra l'altro non si deve caricare l'altro di troppe aspettative, l'amato non potrà mai saziare la sete profonda di amore e verità che ogni uomo porta con sé... occorre accettare il proprio limite e anche quello dell'altro....
  - Il vero gusto della vita viene da Dio.... l'amato non può essere assolutizzato (solo lui) e neppure messo al primo posto. Se non si è in questa prospettiva l'amore diventa una pretesa di potere sulla morte e si manifesta come rifiuto della fragilità e dell'apertura all'altro (vd storia di Ammon e Tamar: 2 Sam 13). La sessualità non è mai puro istinto (vd casta Susanna), ma espressione del desiderio dell'altro, come ricerca, attesa, vicinanza dell'altro, che è promessa di vita, di piacere, di senso.

#### CELEBRAZIONE DEL CORPO E DELL'AMORE DELL'AMATO: 5,9 – 6,3

- L'amata canta l'uomo dei suoi sogni. La donna per far questo ricorre non solo al mondo vegetale, ma anche a quello dei minerali e delle pietre preziose. Tutto suggerisce la PREZIOSITA' dell'amore: esaltazione della forza e dolcezza, del vigore e della tenerezza.
- I paragoni si sviluppano sul piano delle emozioni. La testa è oro puro, gli occhi limpidi e belli come colombe e i riccioli morbidi (anche i capelli hanno un ruolo molto importante e delicato nel rapporto amoroso).
- E' una celebrazione dell'eros, come si vede dalla conclusione dove si accenna al palato dolce come il vino... La sua bocca è allettante per il suo parlare affascinante, ma anche per i suoi baci appassionati.
- Il corpo celebrato è segno della persona nella sua singolarità e irripetibilità.... (la bellezza da sola non paga, se non è anche segno di qualcosa di più profondo). Spesso ci si invaghisce di un corpo di una persona o di un suo aspetto, pensando che esso si possa cambiare e che corpo e spirito non siano collegati (mentre se uno è debole nel corpo, si ubriaca o altro...., anche tutto lo spirito ne risente ed è difficile cambiare... ci si illude... ma l'amore non può cambiare tutto?)
- L'amato è cantato in tutta la sua bellezza di corpo e di spirito insieme, perchè è un tutt'uno, L'amata aderisce quindi all'UNICO suo amore: io sono per il mio diletto e il mio diletto è per me; e poi dirà: questo è il mio diletto, il mio amico.
- L'altro nell'amore non è più quindi un individuo qualsiasi, ma l'unico tra mille e mille. L'amore vuole questo, lo pretende e porta a scelta sempre più forte dell'altro (matrimonio).
- Ma dove si trova un uomo così, chiedono le figlie di Gerusalemme? L'altro come unico, irripetibile e promessa, non può che essere trovato che all'interno di una reciproca appartenenza (alleanza), cioè in un impegno in cui si vuole riconoscere l'altro come UNICO (ecco il matrimonio, che non è quindi il cimitero dell'amore, ma la sua massima e normale esaltazione e giusta conclusione; non così è la convivenza). L'altro trova appagamento e piacere profondo solo in un rapporto in cui si sente riconosciuto e amato come UNICO.

TERZA PARTE: IL TRIONFO DELL'AMORE

- Ricomincia l'amore
- v 9 : L'amata è unica. La mia colomba, la mia perfetta.
- L'amore è incontro di una coppia: io e tu. Bella come la luna, fulgida come il sole.
- Lo sposo vien meno per lo sguardo....non guardarmi, NON RESISTO e la sposa gli risponde che il suo palato nel baciarmi è VIN SANTO.
- Io sono per il mio amato e la mia brama è per lui. E' il contrario di Genesi, dove si dice che la donna desidererà l'uomo, ma l'uomo la dominerà (terribile testo).
- Questo amore così bello poi.... Vorremmo ostentarlo (mostrarlo) davanti agli altri. Ah, se tu fossi mio fratello, ti darei la mano, ti bacerei e nessuno potrebbe dire nulla o malignare. L'amore ha bisogno qualche volta di pubblicità, di essere mostrato...ma è così difficile spiegarlo e mostrarlo agli altri (è un segreto dentro di noi...e nessuno può capirlo fino in fondo....) Chi mai ha svelato il suo vero amore a una persona...Ma se tu fossi mio fratello ti bacerei e mi insegneresti l'arte dell'amore.
- Parole di conclusione: sposo o sposa (forse entrambi). Mettiti come sigillo sul tuo cuore (io sono tuo/a)
- Tre cose fanno l'amore:
  - Lui è per me e io per lui (alleanza);
  - Io sono unica e anche lui è unico;
  - L'amore va sigillato.
- Unico è l'amore e unica l'alleanza. L'amore va quindi sigillato. L'amore è forte come la morte, è fuoco divorante. E' fiamma di JA (di JAVHE') del Signore. E' l'unica volta in cui nel Cantico appare il nome di Dio. L'amore è fuoco divino! E' quindi un amore terreno quello del Cantico, ma va tenuto anche quello dell'amore divino.... E' un amore umano, ma proprio per questo è in se stesso divino. Dio l'ha voluto, Dio l'ha visto BUONO in Adamo ed Eva e quindi Dio si rallegra sempre dell'amore autentico e terreno tra un ragazzo e una ragazza.

L'UNICA: 6,4-12

- Il ragazzo si finge nei panni di Salomone e descrive il suo harem, ma non ha dubbi, unica è la mia colomba, la mia perfetta.
- E' una mirabile esaltazione del progetto originario di Dio sulla coppia, che Egli volle monogamica e fedele.
- Ci sono immagini che suggeriscono una bellezza incredibile, che incute anche timore, rispetto profondo e portano alla follia dell'amore. Anche lo sguardo di lei è troppo potente (torna il tema della bellezza dell'essere guardati e dal guardare.....), ma gli occhi dell'amata sconvolgono, ammaliano nella follia dell'amore. Distogli i tuoi occhi.
- In questa descrizione dell'unicità dell'amata (come prima dell'unicità dell'amato) sottinteso c'è il tema del NON MERITARE l'amato/a, è un dono immeritato troppo bello e troppo grande....questo occorre sempre ricordarselo tra due amanti.

- Il velo (dodí) della donna fa trasparire qualcosa della LUMINOSITA' di Dio, la donna e la sua bellezza sono come il sole, la luna e gli astri più belli. Come il sole dà vita e.... vivere è vedere la luce del sole, così per lui vivere è vedere il volto dell'amata.
- Nel giardino delle noci....(le noci in Siria erano associate al culto della dea Astante, per ottenere il dono della fecondità). Quindi l'amato non solo canta l'unicità della sua amata, ma anche la promessa di fecondità di cui essa è depositaria. Certamente nel Cantico è sottolineato di più il tema della comunione e comunicazione interpersonale, che la generazione. Anche nel Cantico comunque l'ammirazione per la vita della natura, il risveglio primaverile della vegetazione, per la gazzella seguita da due caprioli... suggeriscono immagini di fecondità. La sposa è poi paragonata alla vite (7,9) che è l'immagine della sposa madre (Salmo 128,3 e Ezechiele 19,10). Anche l'accenno alle mandragore, considerate rimedio contro la sterilità... è da considerare.
- In 7,3.... il ventre dall'amata è paragonato alla coppa ripiena e al grano, che è sempre stato un simbolo di fecondità. Il grano è attorniato da gigli, che sono ancora segni di fecondità. Il Cantico celebra allora un amore che non si chiude in sé, ma è in espansione.....

#### LA DANZA A DUE SCHIERE: 7,1-10

- 7,1: La danza a due schiere è probabilmente un ballo nuziale, fatto da due gruppi, da due partner, che esalta la bellezza di lei e fa crescere nell'amato l'ammirazione.
- Sulamita: non è il nome dell'amata. E' comunque composto dalla parola pace (shalon) e c'è pace quando la libertà profonda dell'altro è rispettata....e tale libertà diventa vita, riposo, salvezza, amore? Così il corpo che è il protagonista del Cantico, diventa rivelatore di questa libertà.
- Nella danza la prima cosa che si nota sono i piedi e quindi la descrizione inizia dal basso verso l'alto. Il paragone è di nuovo con i luoghi della terra promessa.
- Le immagini quasi si sprecano per esaltare le splendide caviglie, il seducente pube, l'aggraziato seno, il lungo e bianco collo, gli occhi nei quali si rispecchia come un ampio lago, il capo con i capelli dagli intensi riflessi.... (la bellezza massima si ha nel volto, ecco perchè è contemplato alla fine).
- Poi l'amato descrive il suo desiderio erotico: vuol raccogliere e raggiungere i grappoli di datteri sulla palma. I baci, l'abbraccio e l'abbandono d'amore preparano il capitolo conclusivo, con la manifestazione dell'amore.
- 10: Ai complimenti di lui, fan seguito i complimenti di lei e poi al v 11 c'è l'esperienza del possesso totale, con il dono nel matrimonio. L'amore è brama da entrambe le parti (non solo per la donna, come era detto in Genesi) ed arriva al significato vero del dono reciproco dei due corpi.

### TEMI PRESENTI IN TUTTO IL CANTICO

#### CORPO QUALE SEGNO DELLA PERSONA:

- Innanzitutto si sottolinea la piena libertà nella scelta dell'amato. I fratelli vorrebbero tenerla controllata (1,6), perchè non la ritengono ancora pronta per il matrimonio. L'amata invece si dichiara libera e vuole un amore spontaneo non programmato E DICE di essere matura a differenza della sorella più piccola (8,8-10).
- L'istinto sessuale è visto in funzione dell'esperienza del mistero della persona (io sono per il mio diletto). L'istinto sessuale è qualcosa di donato da Dio e quindi buono, ma perchè resti così occorre che il corpo sia apprezzato nel suo valore, come rivelazione della persona. L'eros è quindi finalizzato alla comunione. L'altro è da incontrare, soggetto in cui si comunica l'intensità del sentimento e l'ammirazione per la sua persona, non oggetto da possedere, ricattare o sedurre.
- Il corpo umano è contemplato senza paura, anche nelle parti più intime e segrete è visto con gli occhi di Dio.....giardino chiuso.

#### I GESTI DELL'AMORE:

- L'amore si esprime nella contemplazione e nella variegata sensibilità umana: gusto, udito, tatto, olfatto..... giocano un ruolo essenziale nella comunicazione degli amanti. Molte scene richiamano i profumi e i sapori, la forza e la debolezza dell'amore.
- Baci, carezze, tenerezze diventano comunicazione forte dell'uno e dell'altro.
- Tra i gesti dell'amore particolarmente significativo è il riposare dell'innamorato sul petto di lei, come sacchetto di mirra (1,13). Nella ricerca affannosa della notte lei lo trova e lo stringe fortemente (3,4).
- Braccio sinistro sotto il capo dell'amata e il destro che abbraccia, gesto che indica tenerezza e protezione insieme.
- Nella comunicazione amorosa concorrono anche cibi: mirra e aromi, favo e miele, miele e latte, di cui l'amante è pieno e al culmine della gioia di questo amore che fa gustare cose dolcissime, l'amante invita l'universo a prendere parte alla sua ebbrezza.
- C'è l'immagine del vino che indica come l'amore possa portare all'ebbrezza, quasi a una malattia d'amore, ma è inadeguata come immagine, perchè l'amore supera l'ebbrezza del vino...
- La presenza dell'amato e l'amore per lui scatena poi profumi di ogni tipo e il profumo penetra come olio che dà pace, vigore ed è come l'incenso che riempie la casa di Dio. L'incenso indica nell'esperienza religiosa la vita intima di Dio e la Sua comunicazione all'umanità che viene affascinata ed attratta.
- La potenza dello sguardo che rapisce, ferisce e incatena. Il suo potere è quasi magico, impossibile resistervi.
- I gesti del corpo rivelano all'altro qualcosa di più profondo, di diverso, non si esauriscono in se stessi, RIMANDANO!!!!



### CORPO E PAROLA:

- Oltre ai sensi visti, anche l'udito gioca un ruolo rilevante.
- La voce del diletto è un segno distintivo della sua presenza, del suo avvicinarsi e allontanarsi e provoca fremito in lei.....
- L'amato è instancabile ricercatore dell'amata, ma anche rispettosissimo, perchè arrivato da lei, dopo aver percorso grandi distanze, si limita a spiarla da dietro le inferriate e chiede all'amata di fargli vedere il volto e udire la sua voce (2,8)
- Anche i gesti sono parole? Espressioni del desiderio dell'incontro e sono vari quanto è vario il corpo.....
- Perchè il corpo parli però, la parola in quanto tale lo deve illuminare. I due innamorati conversano molto amabilmente: il cantico infatti è insieme di duetti tra due amanti. La voce dell'amato fa sobbalzare l'amata che lo aspetta (quante volte riconosciamo l'amato dalla sua voce....)
- Il dialogo è reciproca ammirazione del corpo dell'altro e del proprio.....
- La parola illumina il gesto, ma poi deve anche fare spazio al gesto, che spesso supplisce quello che la parola non riesce a dire. Ecco forse perchè ci sono tante ripetizioni nel Cantico.....è un amore che non ha più parole per dirsi e ripete sempre le stesse cose (1,15/4,7/6,4/7,7)
- Ecco che allora arriva lo sguardo e la contemplazione, quando le parole non riescono più ad esprimere l'intensità dell'amore. Lo sguardo è fortissimo e anche invadente (6,5/4,9).

### MOVIMENTO AMOROSO DEL CANTICO:

- E' diviso in tre parti, come abbiamo già detto all'inizio e rispecchia le vicende della storia del popolo d'Israele: 1)- Chiamata dall'Egitto; 2)- Esilio; 3)- Ritorno e trionfo.
- 1)- Il Cantico parla della nascita dell'amore tra due amanti e ricorda l'esodo, cioè l'innamoramento tra Dio e il Suo popolo.
- 2)- Al tema della nascita dell'amore fa seguito l'esilio dell'amore, la separazione, l'assenza. L'amata ricerca l'amato e soffre la separazione e questa ricerca comporta per lei pericoli e ingiurie. Tutto questo buio, solitudine, dolore, smarrimento, contrastano con le gioie della primavera della nascita dell'amore. L'amata (che rappresenta simbolicamente Israele) è chiamata a rimuovere la vera causa della separazione, che sta nella sua mancanza di amore, incapacità di darsi totalmente.....
- 3)- L'esilio non è eterno.....mettimi come sigillo..... l'amore tende alle nozze, riposo nell'abbandono reciproco.....

### LA STAGIONE DELL'AMORE. 7,12 – 8,4

- In 2,8-17 era l'amato che invitava l'amata, ora è l'amata ad essere pronta.
- Tutto (vigne, melograni, mandragore) evoca l'amore e la sua fantasia.
- Alle porte: l'amata è matura per ricambiare l'amore del diletto.
- Frutti freschi e secchi, ci sono gesti nuovi e vecchi, cioè cari e intensi ricordi, ma anche invenzioni nuove di tenerezza inedita.

- Ah se fossi mio fratello..... non è solo poter vedere l'amato senza vincoli sociali, ma poter partecipare di tutta la sua vicenda, dall'origine alla fine, non solo pretendere il futuro, ma anche il passato.
- Non destate l'amata.... È una invocazione perchè la società rispetti l'amore tra l'uomo e la donna e non ci siano dolorose intrusioni.

#### VERSO UNA COMUNIONE TOTALE: 8,5-7

- Lei sta salendo con il suo diletto, sdraiata su una lettiga nuziale.
- L'amore è una nuova creazione, come Adamo, che dopo il risveglio trova accanto a sé la donna che Dio gli aveva donato.
- 6: a quel tempo era diffusissima la poligamia e il concubinato (vd Salomone), questo era certo fonte di discordie familiari e di idolatria e faceva venir meno il senso dell'amore.
- A un harem molto folto, l'amato oppone la sua fidanzata, l'unica, la colomba, indimenticabile, insostituibile (6,9). L'amore vero è per sua natura monogamico, indissolubile. La sua unica amata procura all'amato la pienezza dell'amore, negata a Salomone, nonostante le sue 1000 donne (8,12).
- Liberamente e per amore la comunione tra l'amato e l'amata è totale, unica e indistruttibile (2,16). Ognuno dei due è per l'altro TOTALMENTE, SEMPRE!!!
- Ecco l'immagine del sigillo (alleanza) che indica l'autorità, la dignità, l'identità profonda di chi lo porta. Il comando di essere portato come sigillo posto al polso o sul petto dell'amato/a esprime un desiderio ardente e impetuoso di vicinanza indissolubile ed eterna (chi non desidera che l'amato/a porti un braccialetto, una collana, un anello donato da lui/lei come ricordo e segno di stretta vicinanza e unione sempre.
- Anche la legge di Dio dev'essere portata come pendaglio tra gli occhi, sugli stipiti delle porte, nell'anima e nel cuore (Deuteronomio: 6,8/ 11,18).
- Come sigillo l'amata vuole essere lo stesso io del diletto, tutto se stesso (volontà, intelligenza, affettività, azione) vuol diventare dono all'amato, che nulla può distruggere. 8,6: questo amore lancia una sfida alla stessa morte. Amore e morte si fronteggiano senza mai saziarsi e non dicono mai BASTA (Proverbi: 30,15). L'amore, condividendo il potere misterioso della morte, prevarrà!
- Quando un uomo e una donna si amano spunta nel mondo la possibilità dell'ordine, dell'armonia della vita.... Mentre la morte distrugge, l'amore crea.
- Neppure il caos e le grandi acque (che indicano il caos delle forze della natura) possono distruggere l'amore. SE E' VERO CHE L'AMORE NON SALVA GLI AMANTI DALLA MORTE, IN OGNI CASO LA MORTE NON PUO' NIENTE SULL'AMORE.
- Perchè questo? Perchè le vampe dell'amore sono vampe di FUOCO del Signore. La forza misteriosa che spinge l'uomo verso la donna e viceversa, l'amore che li porta a un'unione completa è FUOCO acceso dal Dio creatore. Quindi l'amore non ha nulla di impuro, peccaminoso, contrario alla volontà di Dio....è peccato solo quando degrada in sfrenata bramosia, libidine di possesso che schiaccia l'altro.
- L'amore è come fuoco che divampa e sprigiona scintille dappertutto ed è dirompente, è una fiamma senza pari, che viene da Jah (Dio) Forse questa identificazione dell'amore con la fiamma di Dio vuol rivelare qualcosa anche del mistero di Dio stesso.

- I profeti vedono il matrimonio come comunione di amore e partecipazione all'attività creatrice di Dio... poi il matrimonio è simbolo del patto tra Dio e il Suo popolo.
- L'amore paterno, fraterno e materno dicono qualcosa dell'amore di Dio secondo i profeti, ma in particolare l'amore sponsale. Il rapporto tra Dio e il Suo popolo è simile per coinvolgimento, impegno e benefici al rapporto che c'è tra un uomo e una donna. Ecco allora l'esperienza sofferta da Osea, che nel suo amore appassionato per la moglie infedele scopre l'amore appassionato di Dio per Israele idolatra e disubbidiente.
- L'amore tra un uomo e una donna dice qualcosa dell'amore di Dio per Israele, ma è vero anche il contrario: è autentico quel matrimonio dove si ama come ama Dio, di un amore appassionato, fedele, rispettoso, colmo di pazienza e tenerezza. Il matrimonio è segno dell'amore di Dio: fa capire qualcosa dell'amore di Dio, ma anche deve essere forte e grande come quello.
- Da una parte la conoscenza tra i due sposi fatta di intimità, di dono reciproco dei corpi è simbolo di quella unione che Dio vuole stringere con noi, Dio è l'amante di Israele.
- Dall'altra è anche vero il contrario: l'amore di Dio è unico e indissolubile, così anche l'amore tra uomo e donna dev'essere unico e indissolubile, monogamico....
- L'amore tra uomo e donna nel Cantico è quindi santo, perchè ha tutta la bellezza e purezza della creazione e perchè è segno della fiamma di Dio. Anche se è un amore sempre fragile e limitato.
- 8,7: L'amore non è merce di scambio, perchè il commercio sessuale uccide la libertà.

#### L'ENIGMA DEI FRATELLI: 8,8-12

- L'amata appagata ormai dal suo amore totale, ritorna con la fantasia alla sua adolescenza un po' SMALIZIATA, quando invece di fuggire le vigne, fuggiva nei campi con l'amato. Essa vede nei fratelli avidi e calcolatori l'incapacità di comprendere la libertà del cuore. I tentativi di un matrimonio programmato e per soldi, aumentavano sempre più in lei l'amore per il suo amato. Ormai essa ha avuto pace... L'amore dà pace non solo a chi ama, ma anche a chi è amato. L'amata si ricorda ancora che l'amato l'ha preferita alle tante donne che segretamente l'amavano. C'è poi il confronto con il povero Salomone, con tante donne, ma senza amore.

#### ETERNA RICERCA: 8,13-14

- Ogni amore diventa sempre sprone per una ulteriore ricerca, l'amore non può sedersi e riposare su se stesso, diventa sempre ricerca incessante dell'altro, desiderio sempre crescente dell'amato, di orizzonti sempre più ampi. L'amato non deve essere trattenuto, va lasciato anche andare e sempre di nuovo ricercato (fuggi o mio diletto...)
- Il Cantico finisce con un rinnovato invito a cercare, a lasciare alle spalle il passato, per incontrare con la festosa agilità del cervo che balza sulle montagne, quell'amore che non è mai posseduto definitivamente, finchè si è in questa carne.
- E.....L'AVVENTURA CONTINUA!!!!